

BIS AZZURRO: 1 GROS, 3 TIOMEN, 4 STRICKER, 5 SCHMALZL

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

La Spal divide la posta coi nerazzurri di Heriberto (0-0)

Per l'Atalanta il gol è un «oggetto misterioso»

ATALANTA: Cipollini 7; Maera 5, Divina 5; Scirea 6, Vianello 6, Vignando 5, Macciò 6 (Gustineti 6, dal 28' della ripresa), Carelli 5, Gattelli 6, Pirola 5, Pellizzaro 5 (12, Tamburini; 13, Percassi).

SPAL: Marconini 7; Vecchie 6, Lievore 6, Bordini 6, Colzato 7, Croci 6, Donati 6, Mongardi 8, Goffi 7, Ruffo 6, Pezzato 6 (12, Fambini); 13, Romano; 14, Gambini.

La Spal divide la posta coi nerazzurri di Heriberto (0-0). Un'altra pagina bianca. Una delle tante, troppe che il libro sbagliato dell'Atalanta va registrando in questo campionato. Ogni domenica si rinnova la caccia al gol, diventato più che mai un «oggetto misterioso» del quale il pubblico bergamasco non vede perfino il ricordo. Oggi, però, se i nerazzurri sono andati vicini alla conclusione hanno corso anche grossi rischi.

Non solo, ma gli emiliani avevano, insieme all'acrità, anche un pizzico di estro, maggior decisione negli interventi, umiltà e tanta determinazione. Miglior uomo in campo, Mongardi, un interno traccagnotto dai polmoni a nautica, forte nei contrasti, che giocando a tutto campo è riuscito a cucire e ricucire trama della sua squadra.

Nelle file atalantive, ove ha cominciato a intrufolarsi lo scoramento, si son visti tenei di gioco viziati e Vignando a metà campo, mentre avanti l'area dovevano essere Macciò e Carelli a suggerire la conclusione.

Ebbene, come ha avuto un lampo illuminante e nel buio quasi assoluto hanno trepestato le punte. Gattelli affidato a lungo a Lievore non è riuscito a sciogliere il magaglio, malgrado rinchiasse come un mastino, meritiandosi anche un'ammonizione per scorrettezza; Pellizzaro, sorvegliato da Colzato, è stato strarrotto in inganno con le sue mosse disordinate, anche se imprevedibili. L'estrema atalantiva scienza anche tempeste, ma sempre in un'area d'acqua. La partita, comunque, non è stata brutta, caratterizzata da repentini cambiamenti di fronte, nei quali si notavano le galoppate a perduto degli interni e dei terzini.

Cipollini, in questa prima fase ha fatto il suo dovere, non avendo gli emiliani indiritto un tiro verso porta, i nerazzurri si sono fatti pericolosi intorno alla mezz'ora. Funzione di Pirola, netto stacco di Vignando sul gruppo difensivo, palla colpita di testa che sorvola la traversa. Poco dopo, tiro secco di Gattelli a mezz'ora, con la deviazione di un difensore, balzo del portiere a stringere nella morsa delle mani l'ingannevole pallone. Marconini, un istante dopo, impedisce ad un fiacco Pellizzaro di arrivare prima su di un rastrotta smarcante, grazie ad una tempestiva e coraggiosa uscita.

Il primo quarto d'ora della ripresa ha visto la Spal orientata nettamente all'offensiva. Osano gli emiliani, sapendo di avere più indiritto l'iniziativa e tempismo nella loro manovra, che Mongardi andava sempre più impennando. In breve, al quarto Goffi lotta in piena area, tocca a Pezzato, che prepara una palla

la gol per Donati; il tiro è deviato in angolo dal portiere. Sei minuti dopo, Pezzato è bloccato per un fallo sul portiere, sfortunata conclusione di Goffi, in un colpo di testa di Goffi dopo un servizio di Mongardi.

Scena madre al quarto d'ora: tiro al volo, molto forte, di Pezzato quasi al limite, e Cipollini rimedia con una provvidenziale respinta in angolo. E sono così quattro i corner per la Spal; questo breve scorcio, in seguito la partita torna in equilibrio, e l'Atalanta può macinare le sue azioni. Portano in avanti palloni e palloni, sempre più stando, Pirola, Vignando e Carelli al quale i tifosi non risparmiavano lazzi ironici. Heriberto sostituisce Macciò con un giovanissimo attaccante bergamasco, Gustineti, sperando di rivoltare le carte, e quasi la indovina, perché nel finale una saetta del nuovo arrivato impenna Marconini in una non facile respinta di pugno oltre la traversa. Ma al 35', vi era stata la grande occasione per l'Atalanta, quella di mettere al tappeto il suo insidioso avversario e di fuggire un incubo che da ormai troppo tempo condizionava le sue prestazioni.

Era arrivato in area, sfiorando molte gambe, un pallone che Marconini aveva tentato di intercettare, intervenendo fuor di misura in una situazione quasi micidiale: Carelli, sul destro, ebbene la palla spasmodicamente aspettata da tutti, ma egli fu tutto, che non riuscì a colpire la sfera, che avrebbe gustato la festa a lui e ai suoi vari compagni.

Aldo Renzi

La decisione arbitraria al 3' della ripresa

La nebbia blocca Novara - Avellino

L'incontro al momento della sospensione era sullo 0-0

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Rovella, Vivian, Udovick, Depietri; Nastasio, Carrera, Gavinielli, Ghio, Enzo (12 Falcarì, 13 Taddè, 14 Rolfo).

AVELLINO: Candussi; Codraro, Fumagalli; Farolli, Calosi, Fraccastano; Rocchetti, Galliani, Trocetto, Fava, Sperotto (12 Lama Caputo, 13 Morrone, 14 Pelligrini).

La nebbia blocca Novara - Avellino. Il gioco proseguiva quindi in condizioni di visibilità sempre più precarie e in certi momenti si vedevano solo ombre corriere per il centro del campo. Nel corso di una prima azione novarese, condotta da Ghio che si presentava solo nell'area dell'Avellino ma veniva efficacemente contrastato da una tempestiva uscita di Candussi.

Le condizioni di visibilità si sono però subito presentate assai precarie, con la nebbia che si era sparsa, stazionava una grigia cappa nebbiosa ma ciò nonostante l'arbitro Mascali ordinava l'avvio dell'incontro. Le due squadre gioca-

Dopo Berchtesgaden un altro trionfo nel «gigante» di Morzine-Avoriaz

Hintensever l'eccezione di una classifica «italiana»

L'austriaco, secondo, ha in parte affievolito la débâcle della squadra di Toni Sailer. Nella libera femminile di Grindelwald (dopo un anno di imbattibilità) sconfitta la Proel da Cindy Nelson

SERVIZIO MORZINE-AVORIAZ, 13 gennaio. Dopo la vittoria di ieri, quando solo il quarto posto di uno Stricker in forma, è il risultato usato a giustificazione eccezionale, aveva salvato la squadra italiana da una ben più rimarchevole sconfitta, è arrivata oggi puntuale la rivincita. Ed ancora merito è di Pierino Gros vincitore una settimana fa a Berchtesgaden nella giornata del più clamoroso trionfo dello sci italiano (due anni fa).

Ma non è evidentemente il piazzamento di Hintensever, un fuoriclasse uscito dalla scuola di Sailer, che rovina la festa. Lo sci italiano ha confermato di aver diritto a un quarto trionfo nella Coppa del mondo, anche se l'obiettivo dei mondiali di Saint Moritz, nel quale Hintensever, sembra poterne distogliere l'attenzione.

Gros è tornato al comando della Coppa del mondo con 100 punti, con un vantaggio di sei sull'austriaco Franz Klammer, che continua ad essere tra i migliori nella «libera» ma non riesce a bissare negli slalom, così che il «raddoppio» rimane anche per lui (come forse per gli organizzatori della Coppa del mondo) una pura ambizione.

Ma anche: miglior tempo per l'italiano, che si è ripreso la consueta predilezione all'eccezione. Complessivamente per Gros 256'67". Il duello era subito aperto da Hintensever, che nella prima manche usava l'unico che teneva dietro allo scatenato Gros, accusando un ritardo di soli diciassette centesimi di secondo. Il terzo miglior tempo era di Stricker, seguito da Thoeni e da Schmalzl. Una classifica dunque già tutta italiana fin dalla prima discesa.

Ma non è evidentemente il piazzamento di Hintensever, un fuoriclasse uscito dalla scuola di Sailer, che rovina la festa. Lo sci italiano ha confermato di aver diritto a un quarto trionfo nella Coppa del mondo, anche se l'obiettivo dei mondiali di Saint Moritz, nel quale Hintensever, sembra poterne distogliere l'attenzione.

Gros è tornato al comando della Coppa del mondo con 100 punti, con un vantaggio di sei sull'austriaco Franz Klammer, che continua ad essere tra i migliori nella «libera» ma non riesce a bissare negli slalom, così che il «raddoppio» rimane anche per lui (come forse per gli organizzatori della Coppa del mondo) una pura ambizione.



Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

Classifica della Coppa del Mondo maschile: 1. Piero Gros (Italia), 100 punti; 2. Franz Klammer (Austria), 94; 3. Roland Collombin (Svizzera), 90; 4. Erwin Stricker (Italia), 76; 5. Hans Hintensever (Austria), 72; 6. Gustavo Thoeni (Italia), 55; 7. Reinhard Tritscher (Austria); 8. David Zwilling (Austria), 51; 8. Helmut Schmalzl (Italia), 43; 10. Herbert Plank (Italia) e Christian Neureuther (RF), 40.

Classifica Coppe del Mondo femminile: 1) Annemarie Moser-Proell (Austria) 141 punti; 2) Marie-Therese Fischer (Svizzera) 93; 3) Kathy Krinerer (Canada) 81; Nancy Wenzel (Liechtenstein) 64; 5) Christa Zechmeister (RF) 57; 6) Drexel 55; 7) Lukasser 52; 8) Trechli 49; 9) Claudia Giordani (It) 47; 10) Serrat 40.

SICUREZZA COMODITA' ELEGANZA

Ciclocross: successo del belga a Lainate nel G.P. Brooklyn

Vince Roger De Vlaeminck ma Vagueur gli tiene testa

Ottima prova del valdostano giunta a tre secondi dal campione

DALL'INVIATO LAINATE, 13 gennaio. Roger De Vlaeminck ha tenuto fede al pronostico, ma l'uomo del giorno di questo ciclocross è Franco Vagueur, secondo nella sua disciplina di fiammingo. «Vado sempre più forte», ha commentato il professore valdostano che nei mesi invernali trascorre il suo

tempo libero nelle campagne del ciclocross. La moglie, immane spettatrice, ha sperato fino all'ultimo nel risultato a sorpresa: una scivolata, uno sbandamento; un guasto meccanico o qualche altro avrebbero potuto mettere le ali al marito, ma verso il termine del giro conclusivo De Vlaeminck si è liberato di Vagueur presentando-

si sul rettilineo d'arrivo con un vantaggio sufficiente per vincere indisturbato. C'era un nebbione che copriva tutto. I concorrenti diventavano sagome dopo cinque o sei metri; e gli altri si vedevano soltanto. Il circuito era fatto di tanti corridoi nel fango divisi da bandierine di carta; un ponte in salita rappresentava il maggior ostacolo; in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da abbandonare durante il sesto dei dodici giri. Ieri, Livian aveva vinto a Piacenza, mentre Vagueur si era imposto a Cellio, un paese della provincia di Piacenza, dove il circuito era fatto di più per due motivi: perché ha tenuto testa a De Vlaeminck e perché ha anticipato nettamente Gretenner, uno svizzero abbastanza quotato, che ostacolò in sostanza un tracciato molto impegnativo, tant'è che Livian (campione d'Italia) accusava presto la stanchezza al punto da